

RESPONSABILITÀ**Padoan apre
a sanzioni
per i banchieri
responsabili
dei crack***(A. Pira a pagina 4)*

APRE A NORMA SULLA RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI DEGLI ISTITUTI IN CRISI

Padoan, ok a sanzioni ai banchieri

*Intanto il titolare del Tesoro preme perché i gruppi creditizi adottino strategie più incisive sugli npl
La buona notizia è che le sofferenze in Italia sono scese a 76,5 miliardi tornando ai livelli del 2014*

Pier Carlo
Padoan

DI ANDREA PIRA

Occorre un cambio di passo nella gestione delle sofferenze. Per le banche è arrivato il tempo di adottare «con maggior determinazione e incisività una gestione attiva di queste esposizioni» e di definire «una strategia di misure credibili per evitare l'accumulo di nuovi crediti deteriorati», ha spiegato ieri il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan in audizione al Senato sull'istruttoria delle proposte legislative dell'Ue in materia creditizia. Occasione anche per rimarcare l'assenso a una norma che chiarisca le responsabilità dei manager nel caso di crisi bancarie. Norma che sarebbe potuta entrare in un emendamento al decreto di salvataggio della Popolare di Vicenza e di Veneto Banco, poi blindato Camera e che ieri è stato incardinato in commissione Finanze a Palazzo Madama. E proprio al Senato, su questo tema, le opposizioni, sostenute da Mdp, hanno tentato una modifica in Aula, sventata, intervenendo sull'ordine del giorno. Sia i flussi sia lo stock

dei crediti deteriorati hanno accelerato la discesa, ha spiegato il ministro. La cessione di oltre 17 miliardi di npl effettuata nei giorni scorsi da Unicredit è per questo considerata «un caso di successo». Tuttavia il volume «è ancora percepito come un fattore di rischio del sistema bancario nazionale». A maggio le sofferenze hanno comunque toccato i minimi da tre anni. Al netto di svalutazioni e accantonamenti, si legge nell'ultimo bollettino mensile dell'Abi, sono scese a 76,5 miliardi, in flessione del 10% rispetto a un anno fa e del 14% sul picco di 89 miliardi toccato a novembre 2015. Si riduce anche il rapporto tra le sofferenze e il totale degli impieghi sceso al 4,38% dal 4,42% di aprile e dal 4,72% di maggio 2016. Positiva anche la dinamica dei prestiti. I finanziamenti a famiglie e imprese sono cresciuti dell'1,5%, per un ammontare di 1.410 miliardi. Crescono anche i mutui, che a maggio hanno segnato un incremento del 2,5%. Il mese scorso inoltre i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si sono collocati su livelli molto bassi: il tasso medio sul totale dei

prestiti è pari al 2,76%, minimo storico. Segno più per i depositi, aumentati di 58 miliardi anno su anno (+4,3%), mentre si conferma la diminuzione della raccolta obbligazionaria, scesa negli ultimi 12 mesi del 14,2%

Allo stato attuale, a detta del ministro, con la soluzione «concreta e relativamente rapida» della vicenda Mps e delle due banche venete «gran parte del rischio percepito è stato tolto dal tavolo». La vera svolta, ha aggiunto, si avrà però quando ci sarà una ripresa «importante» nel credito dell'istituto senese. Circostanza che il ministro lega al «piano industriale realistico» presentato dal Monte. Di contro, proprio i salvataggi di Veneto Banca e della Popolare di Vicenza suggeriscono la neces-



sità di maggiore flessibilità nel valutare l'intervento pubblico per far uscire le banche in crisi dal mercato. Le due venete, ha commentato Padoan, hanno infatti messo in risalto le criticità «da affrontare e risolvere» nel completamento dell'Unione bancaria. Criticità legate di volta in volta al fatto che le istituzioni comunitarie non sono state in grado di muoversi secondo una posizione coordinata anche per via della sovrapposizione tra le norme sugli aiuti di Stato e la direttiva che regola il bail-in, con il conseguente stato di incertezza. Ed è sempre in merito al quadro europeo che è stata sollevata la necessità di porre gli istituti italiani nella condizione di emettere il prima possibile le passività eleggibili come cuscinetto Mrel, ossia quelle passività che le banche devono detenere per un'eventuale risoluzione. Intanto ieri il ministro ha firmato il decreto per l'istituzione di un comitato per l'educazione finanziaria, chiesto a gran voce dopo i casi che hanno investito piccoli risparmiatori, presi nei salvataggi bancari degli ultimi due anni. L'organismo, che avrà il compito di attuare la strategia nazionale in materia, sarà guidato dall'economista Annamaria Lusardi. Una scelta salutata con favore dal presidente della commissione Finanze del Senato Mauro Maria Marino e dall'omologo alla Camera, Maurizio Bernado, che preme affinché diventi subito operativo. (riproduzione riservata)